Anno XIII. Mercordì 4 Settembre 1878 N. 213

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmon, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

L'ITALIA MECCANICA A PARIGI

(*Nostra Corrispondenza*)

Parigi, agosto.

Ancora prima di lasciare Zurigo, e per quello che avevo letto e per quanto ne avevo udito da coloro che già avevano visitato l'Esposizione, l'animo mio era poco ben disposto per l'Italia come esponente industriale meccanico.

Giunto al Campo di Marte, la prima cosa fu di recarmi nella sezione italiana, galleria delle macchine. La percorsi in lungo ed in largo e trovando appena le traccie di quello ch'io cercava chiesi ad un sorvegliante se era veramente quello il posto destinato alle macchine italiane. — Si signore, mi rispose. — E son tutte qui? — Tutte — Non so dirvi come restai — È qualcosa di sconfortante per un italiano che ama la sua patria e la desidera grande e ricca, vederla così male rappresentata. Eppure la statistica mi dice che in Italia vi sono degli stabilimenti meccanici. Quale giudizio si faranno mai di noi gli altri popoli del mondo?

Qualcuno ha cercato di giustificare questa mancanza col dire che i nostri costruttori non avendo la speranza di poter fare la concorrenza ai paesi limitrofi e di esportare giammai le loro macchine, si sono risparmiati di sobbarcarsi ad una spesa rilevante ed inutile. Vadi per questo ma dovevano farlo almeno per l'onore dell'Italia e dimostrare al modo civile che il paese di Dante, Michelangelo e Raffaello, è degno anche di Galileo.

Se i costruttori italiani, non hanno la speranza di esportare le loro macchine, non si può ammettere ch'essi non possano fare la concorrenza in Italia agli stranieri. Ed a questo scopo io stimavo favorevolissima l'Esposizione, poichè essi potevano dimostrare a Parigi ai nostri industriali di cosa sono capaci oggi e di cosa lo sarebbero in avvenire quando godessero del loro favore. Bisogna che i costruttori cerchino gli industriali e non aspettare che questi vadino in cerca di loro. A tale proposito bisogna che noi imitiamo gli stranieri che cercano tutti i mezzi per farsi conoscere, spendendo somme rilevanti nelle *reclames*. I francesi su tutti sono famosi in argomento.

Un giorno entro nella galleria francese di illuminazione e riscaldamento degli ambienti. Era un piccolo mercato là entro ed ognuno non faceva che dimostrare al pubblico visitatore i vantaggi infiniti del suo ritrovato.

A metà del salone, a' piedi d'una parete, stava un individuo pacificamente seduto, e sopra di lui a forma di aureola aveva disposto parecchie cappe di camino di forma e di grandezza diversa.

La persona, fenomeno singolare, non pronunciave verbo, però sopra la sua testa, in mezzo alle cappe aveva affisso un cartellone a lettere cubitali ove a un miglio di distanza s'avrebbe potuto leggere le parole: *Si vos cheminees fument, prenez ma tete.* Mica la sua testa, come potrebbe credere qualche pompiere, ma una delle cappe che avrebbe fatto filar dritto il vostro camino che fuma.

Tornando all'Italia, nel visitare la sua sezione di macchine, mi sono domandato perchè non uno dei tanti costruttori che si occupano della partita, abbia inviato all'Esposizione, un ordigno per la trattura e filatura della seta, coordinato magari da qualche statistica sul prodotto di una tal merce in Italia.

Questo avrebbe fatto onore al costruttore ed al paese perchè al Campo di Marte v'hanno pochissime macchine in proposito.

Ma pur troppo sembra che l'Italia sia afidueiata di sè stessa, e il male si è che troppo poco fa per sollevarsi ed andare ad occupare il posto che le spetta nel campo industriale. Speriamo, anzi siamo certi, ch'essa non vive meccanicamente, quale è rappresentata a Parigi, e crediamo che i nostri costruttori non si risparmieranno fatica onde acquistarsi la stima e la fiducia degli industriali, e contendere sul mercato italiano coi prodotti dalle fabbriche estere.

In modo singolare poi l'Italia dovrebbe occuparsi della meccanica agricola, come quella che può darle i maggiori introiti, poichè se la statistica potesse dirci quale è la somma che i proprietari agricoli mandano all'estero per procurarsi le macchine necessarie, credo che non sarebbe tanto trascurabile.

Qui ho sentito parlare d'una Esposizione universale che l'Italia farà nel 1881 a Roma, io non so se sia vero, a me sembra una corbelleria, ma se ha a farne una, a qualunque tempo essa abbia luogo, spero che il nostro paese saprà rappresentarsi meccanicamente quale si conviene alla patria di Galileo.

Mukoj.

ITALIA

Roma. Per mezzo di Robillant, nostro ambasciatore presso il governo austriaco, furono domandate informazioni a Vienna sul console italiano a Serajevo. Il governo austriaco ordinò attive ricerche all'esercito di occupazione. Le informazioni sinora avute, confermando l'uccisione del console stesso, la direbbero consumata dai basci-bozuk. (*Secolo*)

— Il governo ha stipulato i contratti per riprendere i lavori in corso negli stabilimenti di Pietrarsa e Granili per conto della società, nonchè per intraprenderne di nuovi per conto del governo e delle società ferroviarie. (*Id.*)

— Si dà per sicuro che in seguito alla deliberazione dell'assemblea degli azionisti della Regia, la Commissione proporrà l'annullamento dei decreti relativi all'aumento sui tabacchi, ritornando ai prezzi anteriori. (*Id.*)

— Leggiamo nel *Bersagliere*: Sentiamo dire che nei propositi del Ministero sarebbe quello di anteporre a qualunque altra legge quella delle nuove costruzioni, e la riforma elettorale. Il riordinamento amministrativo, in ispecie per ciò che tocca alla questione delle sotto-prefetture e a un migliore organamento della pubblica sicurezza, passerebbe in seconda linea »

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 2: Ha prodotto una certa impressione l'articolo pubblicato dall'*Avvenire* di ieri mattina a proposito delle relazioni fra l'Italia e l'Austria. Ci si vuol vedere l'indizio che il Ministero non è d'accordo nel giudicare il conte Corti, e che il presidente del Consiglio non vedrebbe di mal occhio la sua dimissione (1).

I giornali di sinistra non amici del Ministero, occupandosi dell'assassinio del console Perrod, invitano il Governo a reclamare una pronta soddisfazione dell'iniqua offesa. Non dicono a chi la debba domandare, mentre le narrazioni che si hanno del fatto mostrano come non si possa addossarne alcuna responsabilità alle autorità austriache.

Viene smentita la voce della destituzione del comm. Calvi, reggente la direzione generale delle imposte dirette, per disobbedienza al ministro delle finanze.

(1) L'articolo del foglio ufficioso è intitolato *Italia e Austria*. Parla della missione affidata dal congresso a questa potenza in Bosnia, e conclude con queste parole, che non sembrano un complimento al conte Corti:

« La sola vera e buona politica, quella che permetteva all'Austria ed all'Italia di essere reciprocamente una guarentigia della propria sicurezza, è stata compromessa nel giorno in cui sembrò non volersi o non sapersi dar seguito alle proposte di preliminari accordi, fatte a Roma dall'Ambasciatore dell'Austria-Ungheria, il giorno stesso in cui recava all'Italia l'invito alla conferenza. La situazione presente è pur troppo profondamente vulnerata.»

ESTERO

Austria. Leggiamo nei fogli viennesi una notizia che ha dell'ameno, cioè che l'Imperatore d'Austria Francesco Giuseppe abbia intenzione di visitare la Bosnia e l'Erzegovina ancor prima che si chiuda l'anno 1878. Sarà possibile, prima ancora che si chiuda l'anno 1878, che i suoi generali riescano a soggiogar completamente le popolazioni che di certo non darebbero in questo momento il benvenuto al capo degli Absburgo?

Francia. Dal Palazzo dell'Esposizione 2: La commissione della grande lotteria decise che la prima spesa sarà di 100 mila lire nelle Sezioni estere. Quest'oggi si apre il Congresso sui pesi e misure e quello Geologico. Giovedì si aprirà il Congresso della proprietà industriale. Continuano i lagni per l'assegno delle ricompense. Anche la macchina Michela per la cui classe non venne nominato il giurato italiano, non avrà la ricompensa che si merita. I formaggi ed i vini ottennero invece, grazie alle insistenze dei rispettivi giurati, sette medaglie d'oro. (*Sec.*)

— Il *Secolo* ha da Parigi 2: Il *Journal des Débats* pubblica una lettera diretta alla signora Thiers da Montalivet, che dice: « La Francia si prepara a rendere l'ultimo omaggio a quegli che consacrò il suo genio per rialzarla e per fondare la Repubblica, costituendo nel Senato una maggioranza repubblicana, la sola che possa esercitare un controllo efficace ».

Arrivano dai dipartimenti innumerevoli deputazioni per assistere allamessa commemorativa.

Nei circoli spagnuoli si annette grande importanza alla venuta di Castelar. Giovedì si riuniranno a Biarritz i capi anti-dinastici spagnuoli. Il principe di Joinville è partito per l'Italia.

Bosnia. I giornali di Vienna continuano a pubblicare relazioni del sanguinoso ed orribile avvenimento, che valse a Serajevo il battesimo di Saragozza bosniaca. Da una di tali relazioni, inviata alla *Deutsche Zeitung*, togliamo i seguenti particolari: « Allorquando due pelotoni del reggimento Sassonia Meiningen si avanzarono nelle vie di Serajevo, e furono i primi, vennero bersagliati colle fucilate da ogni finestra. Ogni casa allora fu presa d'assalto, camera per camera frugata colla punta della baionetta, gli uomini macellati.

Un ufficiale penetra in un'abitazione e di fronte gli si para una leggiadra e rosea fanciulletta di 10 anni, che gli spiana contro un fucile. In un'altra casa, un garzoncello non ancora bilustre, armato d'un cangiaro si difendeva disperatamente, egli ferì parecchi soldati prima che potesse essere disarmato. I soldati austriaci sparavano entro le abitazioni traverso le sbarre di legno che chiudono le finestre, uccidendo donne e fanciulli. Più di 7000 maomettani abbandonarono la città fuggendo. La verde ricchissima bandiera fu conquistata da un caporale di squadra del 46 reggimento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Provincia di Udine — *Comune di Udine*

TASSA
sui redditi della ricchezza mobile
per gli anni 1876-77-78.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, numero 192 (Serie 2ª), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2ª), il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile per gli anni 1876-77-78 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gl'inscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

Rata I a V scadenza 1 ottobre 1878
» VI » 1 decembre 1878

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertono inoltre:

1. Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (articoli 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2ª).

2. Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovinsi inscritti

APPENDICE

ONORANZE ALLA MEMORIA

DI

FRANCESCO DALL'ONGARO

Con gratitudine e commozione prendiamo dai giornali di Napoli alcune notizie circa agli onori resi in quella città, nell'occasione, che se ne augurava il busto, a *Francesco Dall'Ongaro*, il quale per noi è stato sempre più che un caro parente, un amico del cuore ed a cui in più cose avemmo la ventura di essere compagni d'opera nell'epoca della preparazione.

Ecco un ragguaglio di tale solennità:

Ieri (29) nelle ore pomeridiane, ebbe luogo nel cimitero di Poggioreale la inaugurazione del monumento al compianto poeta dall'Ongaro.

C'era folla alla mesta cerimonia: vedemmo fra i presenti il ministro della pubblica istruzione on. Desanctis, il Prefetto della Provincia, il Sindaco con l'assessore Trinchera, il Questore della città, l'Intendente di Finanza gli onorevoli Pierantoni, Correale, Crispi, il provveditore agli studi, il Comm. Santangelo, i professori De Luca Giuseppe, Cesare Dalbono, i fratelli Russo, ed altri distinti letterati ed artisti.

La salma dell'illustre estinto, prima di essere sepolta, era stata collocata nell'atrio dell'ufficio del cimitero, sopra una bara coperta di fiori, con due corone d'alloro portate dalla gioventù universitaria.

L'on. ministro Desanctis espresse l'idea di voler parlare del Dall'Ongaro presso il monumento. La salma preceduta dalla bandiera dell'Università, e portata sulle spalle da giovani studenti, fu trasportata nella zona serbata agli uomini illustri.

Tutte le tombe del famedio con gentile pensiero erano state adornate di ghirlande e coperte di fiori.

Il monumento all'illustre poeta sorge verso la fine di quella parte riservata del cimitero, e propriamente innanzi la tomba di Nicola Zingarelli, a fianco di quella di Salvatore Cammarano. È un bellissimo lavoro dello scultore Barzaghi, preciso, elegante e modesto. Vi sono le seguenti epigrafi:

F. DALL'ONGARO
Poeta civile
voce di popolo
gran cuore
sacrò a Italia
vita e canto

—

nacque a Mansuè presso Oderzo
il MDCCCVIII
morto in Napoli il MDCCCLXXIII

qui
amici
di ogni parte d'Italia
avvicinati
da dolore e amore
posero all'amico
questa memoria.

Prima che la salma fosse scesa nella tomba, l'on. de Sanctis prese a dire presso a poco così:

« Vedo qui uniti con soddisfazione molti giovani che si associano al compianto per un'illustre uomo, e pensò quando circondato da molti di voi nella casa del morto dovetti recitare parole d'encomio — Lì era il dolore, è qui il conforto — lì la morte — qui l'apoteosi.

« Il gentil poeta cantò la patria, la libertà. I Napoletani quando lo videro non domandarono dov'era nato, lo accolsero come figlio — lo piansero, ed oggi vengono qui a glorificarne la memoria che non perirà — perchè voi giovani verrete qui ogni anno a visitare questo monumento, e renderete quei fiori sempre più vivi.

« Addio Francesco Dall'Ongaro — tu patriota, tu artista, tu sempre giovane core, addio. »

Prese a parlare poi il professore Cesare Dalbono il quale accennò alla vita del compianto poeta, e all'augurio del Correnti che da dall'Ongaro traeva speranza di un felice avvenire dell'arte italiana. Ricordò il giorno in cui lo si accompagnò alla cattedra dell'Università in mezzo a gran folla e salutato da vivi applausi. Il compianto poeta nell'arrivare in Napoli aveva detto: Sono venuto a vivere in mezzo a voi; invece egli era venuto a morire.

Parlò minutamente di lui ed esclamò: « Dall'Ongaro fu sempre modesto patriota, gran cittadino nell'esilio, e nell'assemblea romana ove sedette per il bene della sua patria, fu poeta del popolo e dell'amore, e tutti disvelò i grandi concetti dell'animo suo.

« Il Dalbono accennò alle opere del Dall'Ongaro, ricordando le novelle, dette *piccoli poemi*, in cui raccontava grandi virtù pubbliche e private, il *Fornaretto*, commovente protesta contro la pena di morte, *Fasma* e gli stornelli. Ricordò ciò che il Dall'Ongaro scrisse ad un amico parlandogli del pubblico che frequenta i teatri. *Tu erri*, scriveva, *se credi che questo pubblico sia indegno del pubblico ateniese, qui si capisce di primo slancio*

« Il Dall'Ongaro, concluse Dalbono, non ebbe mai per nessuno parole di risentimento; se oggi egli potesse levarsi dal sepolcro, resterebbe usato

nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3. Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4. ed ultimo. Che per i ricorsi all' Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definitivo (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla residenza Municipale, addì 1 settembre 1878

Il Sindaco ff., *Tonutti.*

Comitato friulano per un monumento in Udine al Re Vittorio Emanuele II.

Offerta del Municipio di S. Daniele del Friuli l. 2000.

Offerte raccolte dalla Direzione del Collegio Provinciale femminile Uccellis sul Bollettario N. 21 l. 73.20.

Offerta del sig. Beretta co. Fabio sul Bollettario N. 13 l. 30.

Offerte raccolte dal Municipio di Rivolto sul Bollettario N. 105: signor Mainardis Giuseppe cent. 10 — sig. Biasutto Antonio cent. 10 — sig. Mizzan Francesco cent. 50—sig. dott. Tacconi l. 2 — sig. Tami Raimondo l. 1 — sig. Lazzarini Giuseppe cent. 30 — sig. co. Manin Lodovico l. 20 — sig. Fabris A. l. 1 — N. N. l. 2—sig. Marini Pietro cent. 50.—Totale l. 27.50.

Offerte raccolte dal Municipio di Majano sul Bollettario N. 113 — Comune di Majano l. 50 —sig. Carnelutti Luigi l. 1—sig. Piuzzi Sindaco l. 5 — sig. Trojani Angelo l. 2 — sig. Casasola G. l. 1 — sig. Bortolotti Pietro segretario l. 1 — sig. Bonecco G. Batt. cursore cent. 50 — sig. Asquini Antonio l. 1 — sig. Piuzzi Lodovico cent. 50. — sig. Bertossi Antonio l. 1— sig. Contardo Marco l. 2 — sig. Andreutti Luigi l. 1—sig. Quai Vincenzo cent. 50 — sig. Celotti Leandro l. 2 — sig. Celotti Luigi cent. 50 — sig. Di Biaggio l. 2 — sig.a Bortolotti Orsola cent. 50 — sig. Piuzzi Decio l. 1 — sig.a Dicossi Caterina l. 1 — sig. Zumini Giuseppe l. 2. Totale l. 75.50.

Offerte raccolte dal Municipio di Forni di Sopra sul Bollettario N. 84: sig. Coradazzi Valentino cent. 50 — sig. De Pauli Francesco l. 10. Totale l. 10.50.

Totale L. 2216.70
Offerte precedenti » 12,956.74

In complesso » 15,173.44

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Offerte in denaro.

precedenti L. 382.60

De Faccio Antonio l. 2 — Flora Riccardo l. 1 — Pesante Luigi l. 1 — Duri Luigi-Andrea cent. 50 — Agosti Agostino l. 2 — Quargnali Regina l. 2 — Bardusco Antonio l. 1 — Miotti Nicolò cent. 60 — Fiorito Federico e Catterina l. 2 — Comessati Pietro l. 3 — De-Sabata dott. Antonio l. 3 — Ferruglio Giacomo l. 2 — Brusconi Antonio l. 1 — Munich dott. l. 1 — Morelli Vincenzo l. 3 — N. N. l. 2 — Rinaldi, ingegnere l. 2 — De-Candido Lucia l. 2 — Broglio-Pilinini Elisa l. 1 — Citta Francesco cent. 50 — Fabbris Catterina l. 1 — Paderni Stefano l. 2 — Cremona Giacomo l. 2 — Orgnani dott. Vincenzo l. 5 — Keck Giovanni l. 2 — Frova N. l. 2 — N. N. l. 1 — D'Este Vincenzo l. 5 — Crichiutti Antonio l. 2 — Moratti-Moretti Anna l. 5 — Paolini Giacomo l. 1 — N. N. l. 3 — Tomasoni Pietro l. 2 — Canciani Onorio l. 1 — Moretti Giovanni l. 3 —Marangoni Raimondo l. 2, Forni dott. Giuseppe l. 2 — dott. Sguazzi l. 2. Totale L. 458.20

Offerte in oggetti.

Bonanni Gio. Batta 1 lumiera e 1 k. gesso da scrivere — Cossio Luigi 1 bicchiere con piattello di cristallo — Mucelli Elisa 2 vasi portafiori — Pizzini Luigi 2 oleografie — Bigotti Sante 1 dipinto a olio — Coradazzi Anna 1 libro di musica ed altro giuridrammatico — Ciani Maria 1 punta spilli — Anderloni Lucia 1 bottiglia vino — Anderloni Francesco 1 bottiglia vino — Moneti Ermenegilda 1 figura in gesso — Visintini Gio. Batta 2 pezzi chincaglie — N. N. 1 velo brillantato per lumiera — N. N. 1 portazigari con busta — Nascimbeni Nascimbene 1 orologio da muro — Pantarotto Giovanni 4 scatole lucido e 2 di cipria — Zanoni Girolamo 1 ferro da chirurgo — Benuzzi Achille 2 bottiglie — Mestroni Ettore 1 portafrutti di cristallo — Nodari famiglia 1 anitra di carta pesta — Lestani Alessandro 1 volume La chiave della scienza — Furlani Giuseppe 1 struzzo di pane, 1 palla di gomma — Toso Amalia 1 pezzo di sapone — Calegari Francesco 1 pacco candele mira — Podrecca Giovanna 1 salame — Antonioli famiglia 1 bomboniera — Batistic Giovanni 8 zigari virginia — Borghese Giuseppe 1 schatul — Bisattini Giuseppe 1 pezzo stoviglia — Antonioni Antonio 3 fotografie e 4 libri — N. N. 1 calamajo di porcellana e 1 cagnolino d'alabastro — De-Cole Giovanni 2 anitre vive — Rojati Antonio 2 piccole zucche — Bastanzetti Donato 1 ferro per stirare — Cargnelutti Luigi 1 piccolo specchio — Canal Roberto 30 bottiglie gazzosa — Zimello 3 volumi di storia naturale, 2 compendi di rettorica, 2 dizionari antifilosofici e 4 volumi storia di Gustavo Vaza — Simonetti Maria 1 pezzo sapone — Tosolini Teresa 3 volumi catechismi — Gradino Emilia 1 quadretto, 1 conchiglia e 1 fungo di marmo — Gabaglio G. B. fu Giuseppe un pestalardo — Cecchini Francesco 2 bottiglie Barolo — De Poli fonderia 1 poggia ombrelli di ferro — Merlino Valentino 1 bottiglia vermut — Paoraro Giovanni mezzo pesinale grano turco — D'Ambroggio Giacomo 1 salame — Pepodic Angelo 1 bottiglia Barbera e 1 bibbia del Diodati.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1878.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	51,713.41
Mutui a enti morali	„	254,955.68
Mutui ipotecari a privati	„	271,484.—
Prestiti in Conto corrente	„	43.000.—
id. sopra pegno	„	15,897.18
Consolidato ital. 5 0[0 al portatore	„	159.219.55
Cartelle del Credito fondiario	„	22,480.—
Depositi in conto corrente	„	98,784.26
Cambiali in portafoglio	„	83,980.—
Mobili, registri e stampe	„	2,552.20
Debitori diversi	„	15,359.43
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	136.016.25
Somma l'Attivo	L.	1,155,441.96
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 2,908.27		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 22,628.13		
Simile liquidati . . » 1,501.19	»	27,037.59
Somma totale	L.	1,182,479.55

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,108,115.62
Simile per interessi	»	22,628.13
Creditori diversi	»	3,775.39
Patrimonio dell' Istituto	»	11,623.94
Somma il passivo	L.	1,146,143.08
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	36,336.47
Somma totale	L.	1,182,479.55

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. (Accesi N. 35. Dep. N. 148 per L. 56,761.61
(Estinti „ 25. Rim. „ 131 „ „ 52,220.82

Udine, 1 settembre 1878.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini.

Il Presidente del Consiglio notarile pei Distretti di Udine e Tolmezzo, invita tutti gli onorevoli Sindaci dei Comuni dei Distretti del R. Tribunale di Udine ad esporre nel proprio Albo il cenno che il sig. Pietro dott. Barcelli con Reale Decreto 27 giugno p. p. fu nominato notaio con residenza in Comune di San Pietro al Natisone, e che ne assunse oggi l'esercizio.

Udine, 3 settembre 1878.

Il Presidente
Rubbazzer.

Dal dott. Giuseppe Baldissera, Medico Municipale riceviamo la seguente:

In questi giorni è avvenuto — per il fatto di un Diploma irregolare rilasciato dalla R. Università di Bologna — un incidente assai dispiacevole, che ha poi provocato il Comunicato, inserito nel numero 210 di questo giornale, dal signor Antonio Casagrande.

Il Diploma è irregolare nel senso che tanto il Cognome, quanto il titolo di «Dentista», stanno inscritti sopra cancellatura di altro Cognome ed altro titolo preesistenti. Da ciò nacque il dubbio sull'autenticità del documento, dubbio ben giustificato dal pensiero che un Diploma, essendo un atto pubblico, non deve portare correzioni e cancellature.

Il dubbio oggi venne sciolto a favore del sig. Casagrande, il quale ha realmente il titolo di Dentista, non di Chirurgo-Dentista come egli si sottoscrive, e può quindi liberamente esercitare tale ramo della Chirurgia.

Tutta la responsabilità quindi dell' accaduto ricade sulla Università di Bologna, la quale sapendo che ai Municipii od ai Consigli Sanitari spetta l'obbligo della verifica dei Diplomi, dovrebbe curare che l'autenticità ne risulti a tutti evidente senza eccezione.

Tanto ho creduto mettere a cognizione del Pubblico perchè esso sappia le ragioni del dubbio, di cui si lagna, e giustamente, il sig. Casagrande; e perchè all'adempimento di un dovere non sia ingiustamente dato un significato sfavorevole.

3 settembre 1878.

Dott. Baldissera Giuseppe
Medico Municipale.

Da Tolmezzo ci scrivono in data del 1 corr.:

Come sapete, oggi era a Tolmezzo la seduta generale della sezione friulana del club alpino. Era sorto qualche disparere riguardo al modo di conciliare le convenienze di questa sede, a cui fa capo tutta la montagna carnica e quella della città di Udine, dove ci sono e si possono sperare il maggiore numero di socii, e di attrarvi anche quelli dell'altra riva del Tagliamento, tanto del piano come del monte. Ma questo disparere venne felicemente tolto mercè un savio accordo avvenuto mediante il presidente prof. Marinelli, che in Friuli è l'anima della istituzione, ed il cap. Fenoglio della Compagnia alpina che ha sede appunto in Tolmezzo, e che anche negli aspetti militari favorisce naturalmente queste pacifiche gare; le quali non servono soltanto ad un'utile ginnastica della brava nostra gioventù, alla conoscenza del patrio suolo, alle confortevoli contemplazioni del bello naturale, ma anche agli scopi della scienza e dell'industria mercè le esplorazioni, le misure altimetriche e le altre investigazioni che riguardano il clima ecc.

Radunati previamente in seduta preparatoria i numerosi socii alpinisti venuti da Udine, fu, per la pronta disposizione che c'era negli animi, tanto di questi come di quelli di Tolmezzo, facile l'accordo, che si trovò perfetto nella seduta pubblica disposta nella sala del Municipio.

Difatti, data dal presidente lettura della relazione, in cui si dà conto di quello che si è operato nell'anno, si discusse il consuntivo ed il preventivo del bilancio, si stabilì di curare ogni modo per far adempiere i loro obblighi ad alcuni socii, cui chiameremo trascuranti più che altro nell'adempierli, e si stabilì che un certo fondo potesse dedicarsi non soltanto a mantenere a Tolmezzo il gabinetto che c'è, ma a far sì che uno ce ne sia anche ad Udine, dandosi mano l'uno all'altro, nel modo che verrà stabilito da una Commissione alla cui testa sarà il presidente Marinelli.

Quando tutti lo vogliono, si riesce; e difatti, essendo la concordia nell'animo di tutti e questa venendo raccomandata anche dai non presenti, la si trovò, che era bella e fatta.

Secondo che era stabilito, dopo la seduta ci fu il pranzo sociale all'Albergo del *Leone bianco* del sig. Anzil; del quale sia detto a sua lode, tutti ebbero a lodarsi, perchè, con modesto prezzo, fece buon servigio, essendovi abbondanza d'ogni cosa per la numerosa comitiva. Oltre ai socii del Club Alpino c'erano delle gentili signorine, alpiniste anch'esse, e qualche ospite della stampa ed il prof. Sanformo nostra antica ed ottima conoscenza, il quale ci ricordava il primo scoppio della rivoluzione del 1848 a Padova. Al Club Alpino fecero onore presso alla sede del Club ed al luogo della radunanza al Municipio i soldati della Compagnia alpina.

Il desinare fu lieto di amichevoli conversari, e non mancarono brindisi, che gli dessero l'espressione del comune sentimento. Fu primo il presidente, che con molta opportunità ricordò le signore, le quali prendono parte anche alle gite alpine ed il cap. Fenoglio della Compagnia Alpina, che unisce lo scopo della vigorosa difesa allo studio delle nostre Alpi: ed il cap. Fenoglio rispose com'uomo che sa mettere la spada accanto ai pacifici studii. Il prof. Ostermann ricordò opportunemente la memoria del Grande Alpinista, il quale dal trono diede l'esempio di quei vigorosi esercizii, che formano col corpo anche il carattere, ed al Re Umberto. Il dott. Grassi, come nella radunanza, anche qui ricordò che gli adulti hanno dato l'esempio, il quale potrà essere meglio seguito dalla nostra gioventù, la quale verrà condotta sempre più numerosa ai virili esercizii dell'alpinista. Fece un altro brioso brindisi il sig. Coppitz, ed anche il più vecchio dei presenti, abbandonando ai giovani le audaci salite, ricordò da buon pianigiano le giovanili reminiscenze, quando dal mezzo della pianura friulana vagheggiava, sognava sempre le ardue cime delle nostre Alpi e quella Roma dove giunse l'età nostra, per animare la gioventù italiana, la quale non ha più da passare per le dolorose vicende delle generazioni cessanti, a far il miglior uso della libertà studiando e lavorando per fare grande questa tanto amata patria italiana.

Altri brindisi ancora si fecero e discorsi amichevoli, finchè per alcuni venne l'ora del ritorno ad Udine, mentre altri si preparavano alla salita del domani a Verzegnis, ed altri ancora a Fusea, per darsi poscia convegno ad Arta, ed altri ancora tornarono all'opera loro di aprirci con buone strade i varchi verso il Cadore, che avrà uno sfogo verso questa parte, a cui lo legano vecchi interessi ed abitudini. I nostri ingegneri, dopo avere lavorato nel Canale del Degano, si trovarono da ultimo al Mauria ed a Forni di sopra donde appunto oggi scendevano a Forni di sotto. È stata fatta testè la consegna agli appaltatori del tronco Piani di Portis a Tolmezzo, paese che a chi da qualche anno non lo visitò deve parere molto migliorato.

Speriamo, che si avveri il voto, che molti dei nostri giovani vogliano prendere parte alle gite alpine e che si colleghino sempre più gl'interessi della nostra montagna colla nostra pianura e la nostra marina; giacchè sono solidali davvero nel bene e nel male, formando questo Friuli una vera regione naturale.

Tra i tanti tramways di cui parlano i giornali, come eseguiti, od in via di esecuzione in Italia, menzioniamo i seguenti, che presentano, sotto certi aspetti, condizioni analoghe a quelle del Veneto orientale. Il *Sole* parla così di quello da *Lodi a Crema*:

«Sappiamo che la Società inglese *The Tramways and General Works Company Limited* ha già effettuato il deposito per l'assunzione di un tramway sulla linea S. Angelo-Lodi-Crema-Soncino e ch'essa non attende che la ratifica della concessione per parte del Consiglio provinciale per incominciare i lavori.

Questa notizia tornerà gradita ai cittadini di Lodi e Crema, i quali, penetrati della necessità di quel mezzo di comunicazione, avevano già costituito un gruppo promotore sotto gli auspici della Banca Popolare di Lodi per dar corso ad un tal progetto. Noi ce ne rallegriamo molto più, perchè veniamo assicurati che la Società inglese non intende aprire alcuna sottoscrizione nel paese, nè in alcun modo ricorrere al credito locale, mentre la linea verrà costrutta ed esercita esclusivamente coi capitali della Società.»

L'Italia centrale poi porta quest'altra notizia risguardante i tramways nella provincia di Reggio:

«Sappiamo che il Comitato per l' istituzione di Tramways a vapore nella nostra provincia ha presentato all'on. Deputazione provinciale il progetto di massima corredato da accurati studi planimetrici e peritali, pregievole lavoro del sig. ing. Tommaso Bertolini il quale, in breve periodo di tempo, ha condotto a termine in modo assai lodevole gli studi per le linee *Scandiano-Reggio, Reggio-Correggio-Carpi, Reggio-Novellara-Guastalla-Luzzara.* Il progetto è accompagnato da una elaborata relazione dettat

---

demente commosso nel veder tale concorso di gente ad onorare il suo nome». Il Dalbono finì col leggere uno stornello dedicato ad una signorina nominata Alba, e la risposta su le stesse rime fatte dal Massarani.

La cerimonia finì dopo che il professore Felice Uda, amico dell' illustre poeta, ebbe letto dei versi di circostanza.

Ed ecco un brano d'un'altra:

Uno stuolo numeroso d'amici e d'ammiratori del bel genio di Francesco dall'Ongaro convenne ieri al Cimitero per assistere all'inaugurazione del monumento, eretto in onore del gentile poeta e del caldissimo patriota, le cui ceneri hanno finalmente sepoltura onorata nel suolo di questa Napoli, che egli, benchè nato altrove, amò sempre con affetto di figlio e con entusiasmo di poeta. Quantunque alla cerimonia fossero intervenuti S. E. il ministro della Pubblica Istruzione, il Prefetto della Provincia, il Sindaco e molte altre Autorità, pure essa non aveva nulla della fredda pompa ufficiale; al gentile scrittore, al poeta del cuore, si conveniva solo quella che ebbe, una pompa di sentimenti e d'affetto.

Il monumento, eretto su disegno del nostro Francesconi, sorge accanto alla fossa ed è formato ad un alto piedistallo, in cima al quale è il suo busto del dall'Ongaro, lavoro pregevole dell'egregio artista Barzaghi, cui poeta era legato da intima amicizia. L'opera è condotta con molta maestria, e le fattezze e le linee caratteristiche della fisonomia sono ritratte assai scrupolosamente.

Portata accanto alla fossa la cassa mortuaria da alquanti giovani, che non tollerarono di veder confidato ad altri il sacro deposito, imprese primo a parlare l'onor. ministro De Sanctis e considerò nell'Ongaro specialmente il poeta e l'autore degli stornelli dai quali egli ebbe tanta parte della sua fama. Ricordò la parte avuta nell'erezione di quel monumento da parecchie città italiane, concordi nel sublime sentimento dell'ossequio al genio ed all'arte. Salutò, infine, le ceneri dell'amico riposanti in grembo a questa terra, scelta da quel gentile come sua patria d'adozione. All'on. Ministro successe nel discorso il Dalbono, il quale accennò al Dall'Ongaro scrittore del Fornaretto, della Fasma e del Tesoro. Ricordò l'affetto del poeta per Napoli, e per i napoletani, che il Dall'Ongaro, scrivendo del pubblico del *Fiorentini* ad un suo amico, stimò non indigeni del titolo di ateniesi, e ripetè il brano di quella lettera. Lesse da ultimo delicatissimo stornello — che è dei più belli del dall'Ongaro ed un altro del Massarani, nel quale sono serbate le stesse rime del primo. Quello stornello del dall'Ongaro, diretto ad una bambina, è certo una delle più gentili e profumate rime della nostra poesia contemporanea.

Ecco lo stornello del dall'Ongaro:

Voi siete l'alba, ed io sono la sera,
Crepuscoli amendue di nostra vita;
La vostra luce e limpida e sincera:
La mia è nubilosa e scolorita:
Voi siete la speranza lusinghiera,
Io la memoria d'un'età fuggita;
Oh che peccato che non sia concesso
Ritrovarci una volta al punto istesso,
E quell'ora fugace che m'avanza
Riunir la memoria e la speranza
Ah, per noi non ritorna primavera!
Voi siete l'alba ed io sono la sera.

Riferendo queste parole, che torneranno grate agli altri parenti ed amici suoi in Friuli, non posso a meno d'inviare a quelli di Napoli, a nome anche della sorella di Francesco Dall'Ongaro Teresa e de' figli suoi e miei Odorico e Costanza Valussi, un ringraziamento del cuore commosso per le onoranze al poeta ed al cittadino, per quell'amicizia che dura oltre la tomba, essendo figlia della stima e di un sentito affetto per il defunto, che rimane così vivo nella memoria dei migliori.

Pacifico Valussi.

dagli egregi signori ing. Viganò e Malagoli. Se non siamo male informati, il Comitato avrebbe poi sollecitato l'on. Deputazione provinciale a voler presentare d'urgenza il progetto stesso al Consiglio provinciale, in questi giorni appunto convocato, avvertendo che il ritardo potrebbe riescire dannoso, inquantocchè una vicina provincia sta alacremente provvedendo alla costruzione di Tramways a vapore, e si propone di collegare direttamente il capo-luogo con Guastalla e Luzzara.... »

Noi crediamo che questi fatti ed altri consimili dovrebbero essere considerati anche nella nostra Provincia, dove tanti centri secondarii si troverebbero con vantaggio uniti al principale ed a certe stazioni di ferrovie. Le ferrovie economiche ed i tramways sono il necessario complemento della rete ferroviaria e devono porgere la massima agevolezza delle comunicazioni col minimo dispendio possibile. Crediamo sapere che anche la nostra Camera di commercio si sta occupando ora a procacciarsi intanto i dati di calcolo per vedere in quali posti di questa regione si possano attuare delle linee di tramways con tornaconto.

Operazione chirurgica. Il *Tagliamento* di Pordenone pubblica una lettera del dottor A. Molinari, a proposito di una brillante operazione chirurgica eseguita dal dottor Basilio Frattina, testè assunto medico-chirurgo nel Comune di Pordenone. All'operazione assistevano parecchie notabilità mediche di Venezia, Udine, Conegliano, Ceneda, Oderzo, Motta e S. Donà. Il dott. Frattina ottenne un felicissimo esito.

Teatro Sociale. La terza ed ultima esecuzione della *Messa da requiem*, per usare una frase del gergo teatrale, poco elegante, ma molto espressiva, «ha fatto furore».

Teatro affollato, immensi, clamorosissimi applausi, tre pezzi bissati fra le più entusiastiche acclamazioni. In una parola, un successo colossale. Cantanti, orchestra e cori tutti a perfezione.

Finita la Messa, fra gli applausi strepitosi e le chiamate si udirono moltissime domande di bis; ma questo desiderio non potrà essere assecondato: *Missa est*, per questa stagione e probabilmente per sempre.

Domani a sera avrà luogo, coll'*Aida*, la beneficiata del sig. Adriano Pantaleoni, i cui eminenti meriti artistici non lasciano dubbio alcuno sullo splendido esito della serata.

Istituto filodrammatico udinese. Il V° Trattenimento del presente anno, avrà luogo al Teatro Minerva la sera di venerdì 6 alle ore 8 precise. Si rappresenterà *Marito e moglie in maschera*, commedia in tre atti di Bayard, e *La fodera del mio cappello*, farsa.

Teatro Nazionale. L'impresa Pinzani e Comp. ha disposto che anche quest'anno durante la stagione autunnale vi sia in Udine il solito spettacolo delle marionette. Vi agirà il figlio non meno valente del celebre Antonio Reccardini, e la prima rappresentazione si darà nella p. v. domenica. Avviso dunque ai babbi ed alle mamme, che vorranno accontentare i loro figliuolini, procurando ad essi un divertimento così adatto alla prima età.

Il mese di settembre. Ecco le predizioni del Mathieu de la Drôme pel mese di settembre: Bel tempo nei primi giorni del mese. Bel periodo al primo quarto della luna, che comincia il 3 e finisce l'11. Vento intermittente. Altro bel periodo al plenilunio, che comincia l'11 e finirà il 19. Continuazione de' calori. Brezze l'11, il 14 e 15, vento il 18. Vento predominante, ovest. Acquazzoni nelle regioni dell'Est e del Nord-Est durante questo periodo. Pioggie di breve durata in molti luoghi. Periodo più particolarmente ventoso che piovoso all'ultimo quarto di luna che comincia il 19 e finisce il 26. Tempeste verso il 23 Bel tempo dal 26 al 30. Vento sulle coste del Mediterraneo e dell'Adriatico. Mese generalmente bello sino al 20. A partire dal 20 variazioni brusche di temperatura.

Ai tipografi della nostra città e provincia ricordiamo che il giorno 29 settembre corrente si riunirà in Siena il secondo Congresso degli operai tipografi italiani. L'ordine del giorno comprende oggetti importantissimi.

FATTI VARII

Un tumulto è avvenuto la scorsa domenica a Cormons, avendo quei preti voluto proibire il ballo popolare solito a tenersi la prima domenica di settembre. Furono sparsi dei cartellini con questi versi: L'an passat cun Pape Pio, il bal le lat cun Dio; ma chist an regnant Leon, varin bal e parzision!

Dei tumultuanti ne furono arrestati parecchi. Il ballo però ebbe luogo.

CORRIERE DEL MATTINO

Lasciando per oggi da parte la guerra austro-bosniaca (nella quale, del resto, non hassi oggi altra notizia di qualche importanza, eccettuata quella che le truppe austriache hanno occupato Drieno sulla strada verso Trebinje) crediamo opportuno ed interessante di prendere brevemente in esame un importante articolo del *Times* sull'Italia irredenta, articolo che fa oggi il giro di tutta la stampa italiana.

Quel foglio che poche settimane sono mostravasi così avverso ad ogni desiderio d'ingrandimento del Regno d'Italia, oggi muta opinione e perora la causa dell'annessione di Trieste e dell'Istria «La città di Trieste, egli dice, ha la sua propria storia: essa, dal 1382 sino alla conquista fattane da Napoleone, fu una libera, autonoma città, e l'Istria, la cui storia è delle più variate e ricche di avvenimenti, mostrò tuttavia in tutti i suoi mutamenti che è parte d'Italia....»

Qui il *Times* rifà la storia dell'Istria, sempre connessa a quella d'Italia, e poi passa a discorrere della questione strategica, dicendo che, senza citare Napoleone e Dante, basta un'occhiata alla carta per convincersi che le Alpi Giulie sono il limite naturale dell'Italia. «La frontiera attuale dell'Italia ha il grande svantaggio di non essere difendibile e di non essere punto consigliata dalla natura del suolo».

Discorre poscia del punto di vista etnografico: « Trieste è città essenzialmente, interamente italiana nel sentire e nel parlare; la propaganda germanica non vi ha fatti maggiori progressi di quanti ne abbia fatti la slava. Il tedesco si conosce tanto poco a Trieste, quanto a Venezia. L'italiana è la lingua universale ». Quanto all'Istria, questa terra che diede due Dogi a Venezia, « le istituzioni, dice il *Times*, l'idioma, le tradizioni, tutto vi è veneziano ».

—In queste provincie, soggiunge il *Times*, « la presenza dell'Austria non è che l'incubo di una grave burocrazia », e conchiude: Il fiammeggiare in Italia della questione dell'Italia irredenta può essere resa latente per qualche tempo, ma spento può essere in un modo soltanto... Le aspirazioni verso l'Italia sono tanto fondate che nessun Governo italiano, per quanto deplori una agitazione inopportuna, non potrà mai abbandonarle ».

— Il Ministero è titubante sulla scelta del ministro d'agricoltura e commercio, temendo di scontentare i varii gruppi di Sinistra. Acquista probabilità la notizia che la scelta si rimandi a novembre, e che qualche ministro ne assumerebbe frattanto l'*interim* (*Persev.*)

— Il *Bersagliere*, riferendo la voce che il Ministero intenda di procrastinare la convocazione del Parlamento, la combatte vivamente.

— La *Riforma* riferisce che il Ministero affiderebbe il portafoglio dell'agricoltura ad un uomo non politico, considerandolo un portafoglio amministrativo. Si parla dell'on. Genala.

— *Roma* 3. In Cesena si è proceduto alla perquisizione di alcuni Comunardi; vennero arrestati un certo Battistini ed alcuni detentori di armi. (*Adriatico*)

— È ritornato da Arcidosso l'ispettore Caravaggio; dalla sua inchiesta risulta che molta responsabilità per i fatti avvenuti spetta al comandante dei carabinieri, il quale malgrado le insistenze dell'autorità, ordinò ai carabinieri concentrati in Arcidosso di ritornare alle proprie Stazioni, ricusando di credere ai disordini che si minacciavano per il giorno successivo. (Id).

— Il *Tempo* ha questo dispaccio particolare da Belgrado 2: Un telegramma di ieri annunzia che dopo il combattimento del 30 agosto, il corpo d'esercito del generale Szapary trovasi in una gravissima posizione. Se non gli giungono immediati e considerevoli rinforzi una catastrofe è inevitabile. Perciò grande agitazione in Ungheria ove minacciano grandi disordini.

La insurrezione cresce sempre più. Gli insorti tengono occupati i punti più importanti delle gole e delle montagne. Le loro forze ascendono a circa 100,000 combattenti. Sono smentite le voci che i cattolici non abbiano prese le armi. Essi concorron tutti alla difesa della patria. Gli austriaci non possono avanzare.

— Da una lettera particolare, arrivata ieri da Alt-Gradiska, togliamo la seguente importante notizia, la quale nè dal telegrafo, nè dai giornali austriaci ci fu ancora segnalata. Eccola:

« È impegnato da vari giorni un sanguinoso combattimento onde impossessarsi della cittadella e fortezza di Kljutsche, che trovasi un po' al sud di Banjaluka, e che è ben guarnita di cannoni e ben difesa da numerosi insorti. La sua posizione sulla catena dei monti Prissika la rende quasi imprendibile. Nel combattimento è impegnato tutto il 30° battaglione Weber.» (*Ind.*)

— Telegrafano da Brood, in data del primo settembre alla *Deutsche Zeitung*: Un commerciante, ex-ufficiale dell'esercito, il quale è giunto qui oggi a mezzogiorno, e nel suo viaggio è passato per vari luoghi, narra che due ufficiali turchi del genio hanno fatto di Bielina una seconda Plevna, e che occorrerà un vero assedio per impossessarsi di quella piazza. Partendo dalla Drina, furono costruite grandiose trincee ed altre opere di terra fino a Dugopolje, le quali si prolungano poi traverso i paludi di Brodnatsch, mettendo capo di nuovo alla Drina.

Bielina venne pure abbondantemente fornita di viveri e materiale da guerra. Provvigioni e munizioni pare sieno uscite dalla terra, la maggior parte di notte; la loro provenienza è un mistero. Il presidio di Bielina è già forte, ma sembra che si sia pensato a quadruplicarne le forze quando occorrerà. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 2. L'anniversario di Sèdan fu celebrato solennemente a Berlino e nella maggior parte delle città tedesche. Il *Monitore* annuncia l'apertura del Parlamento per lunedì p. v.

Vienna 3. Le truppe austriache occuparono ieri Drieno sulla strada di Trebigne senza resistenza. La guarnigione turca composta di 150 soldati venne scortata a Ragusa.

Londra 3. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: In seguito all'insurrezione dei Mussulmani in Adana, la Porta accettò le proposte dell'Austria riguardo alla convenzione. Il *Times* ha da Costantinopoli: È falso che l'imbarco dei Russi sia cessato. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La flotta inglese andrà a Gallipoli nella prossima settimana. Il *Daily News* ha da Trebisonda: Un tentativo dei Lazi per ottenere provvigioni o munizioni è fallito. I Russi respingono ogni nuova proroga allo sgombero di Batum che è incominciato. Il *Morning Post* ha da Berlino: Il Governo russo è sdegnato del rapporto della Commissione di Rodope.

Seraievo 3. Le autorità austriache hanno regolato il servizio telegrafico nelle località della Bosnia e dell'Erzegovina finora occupate. I dispacci per la Dalmazia costano 60 soldi e 90 quelli per le altri parti della monarchia.

Pest 3. Continuano a giungere notizie di orribili devastazioni causate dai temporali in varii comitati. I danni sono immensi.

Ragusa 3. La cittadella di Trebigne si sostiene contro gli attacchi degli anarchici. Le truppe austriache accorrono in aiuto del presidio turco.

Costantinopoli 3. Nella provincia di Kozan è scoppiata la rivolta.

Vienna 3. Il ministero incomincia ad occuparsi seriamente delle vie di comunicazione nell'interno delle province occupate. Così verrà quanto prima attivata una nuova via fra Brood e Serajevo. La costruzione dei ponti è affidata a Pongratz; la somministrazione di materiali a Bucher. Ambidue i gabinetti si sono definitivamente accordati intorno alla prossima costruzione della ferrovia Sissek-Novi. Finora furono fatte cinque offerte per ottenere l'impresa dei lavori rispettivi; fra queste primeggia quella della *Südbahn*. Nulla di nuovo dal campo.

Brunn 3. Arriveranno qui 2000 feriti. Vengono attivate numerose collette a beneficio dei feriti.

Budapest 3. La cassa di risparmio di Pest venne defraudata di f. 23,000.

Berlino 3. Un ordine della polizia vieta di festeggiare l'anniversario del noto socialista Lasalle. La commissione internazionale istituita per dare esecuzione ai deliberati del Congresso di Berlino venne aggiornata al 13 corr.

Londra 2. A motivo delle insufficienti spiegazioni ottenute, l'Inghilterra è decisa di organizzare una energica spedizione per l'Afganistan.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 3. Il servizio funebre per l'anniversario della morte di Thiers fu celebrato solennemente a *Notre Dame*. Assistevano tutte le notabilità politiche, il corpo diplomatico, molte deputazioni delle provincie, e folla immensa.

Nuova Orleans 3. Le autorità federali telegrafarono a Washington che la situazione è terribile e domandarono l'immediata distribuzione di viveri. La mortalità a Wicksburg ed a Menfis era ieri ancora considerevole.

Pietroburgo 3. Secondo un dispaccio del *Nuovo Tempo* i bulgari di Silistria, Tirnova e Rustciuc decisero di eleggere Ignatieff a principe di Bulgaria.

Piacenza 3. Il Re assistette oggi alla manovra del secondo corpo d'armata diretta da Ricotti. Sua Maestà fu accolta dovunque dalla folla con grande entusiasmo e ritornò quindi a Milano.

Nostri Particolari

Parigi 3. Da Londra si ha, che i Bulgari vorrebbero avere a principe il principe Carlo di Rumania per unirsi a quel paese. Il Governo inglese manderà delle truppe nell'Afghanistan, onde impedirvi le mene dei Russi.

Costantinopoli 1. La Porta inviò alcuni battaglioni con alla testa Izzet pascià a Kozan contro il pascià Tozanky Ahmed pascià capo della rivolta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 31 agosto.* Si trattarono nella scorsa ottava alcuni affari di rilievo in strafilati classici di Piemonte del titolo 20-22 da lire 84 a 86, ed alcune greggie di secondo ordine di altre provincie da lire 65 a 66. Le greggie del paese continuano ad essere sostenute dai produttori, ma non danno luogo a verun affare. Allorchè i filattoieri avranno esitato una parte del prodotto della loro filanda, saranno meglio disposti ad acquistare altre greggie, e si rivolgeranno poi preferibilmente a quelle di Piomonte.

Olii. *Trieste 2 sett.* Arrivarono quint. 100 Dalmazia.

Caffè. *Le Havre 30 agosto* (sera). Mercato calmo ma fermo. Venduti nella giornata s. 1000.

Cotoni. *Le Havre 30 agosto.* Mercato fermo. Venduti nella giornata balle N. 1700.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 3 settembre

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	24.50	a L.	—.—
(nuovo	»	»	18.80	»	19.50
Granoturco	»	»	15.30	»	16.—
Segala (vecchia	»	»	11.80	»	12.50
(nuova	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	8.50	»	—.—
Saraceno	»	»	15.	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	21.—	»	—.—
« da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	11.50	»	—.—
Castagne	»	»		»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 3 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 81.25 a 81.35, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.78	L. 21.80
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —
Bancanote austriache	„ 2.36 1/2	„ 2.37 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.10	a L. 79.20
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 81.25	„ 81.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.78	a L. 21.80
Bancanote austriache	„ 239.50	„ 237.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

PARIGI 2 settembre

Rend. franc. 3 0/0	76.70	Obblig. ferr. rom.	267.—
„ „ 5 0/0	112.47	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	74.15	Londra vista	25.25 1/2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 1/4
Obblig. ferr. V. E.	249.—	Cons. Ingl.	94 9/16
Ferrovie Romane	—.—	Lotti turchi	58.—

BERLINO 2 settembre

Austriache	449.—	Azioni	422.—
Lombarde	125.50	Rendita ital.	74.40

TRIESTE 3 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.47 —	5.48 —
Da 20 franchi	„	9.22 1/2	9.23 1/2
Sovrane inglesi	„	11.57	11.59 —
Lire turche	„	—.— —	.— —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.50 —	100.65 —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.— —

VIENNA dal 2 al 3 sett.

Rendita in carta	fior.	61.45 —	61.75 —
„ in argento	„	63.15 —	63.15 —
„ in oro	„	71.70 —	71.90 —
Prestito del 1860	„	111.20 —	111.25 —
Azioni della Banca nazionale	„	798.— —	801.— —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	241.20 —	244.50 —
Londra per 10 lire stert.	„	115.05 —	115.40 —
Argento	„	100. —	100. —
Da 20 franchi	„	9.22 1/2	9.25 1/2
Zecchini	„	5.46	5.47 —
100 marche imperiali	„	56.70 —	56.90 —

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

N. 705 II. 3 pubb.

Il Sindaco del Comune di Manzano

AVVISA.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. viene aperto il concorso al posto di maestro per la scuola maschile in Manzano, verso l'annuo onorario di lire 550.

Le domande verranno prodotte all'Ufficio municipale a termini di legge.

L'eletto, a cui incombe l'obbligo della scuola serale, entrerà in funzione col giorno 1 novembre 1878.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo la superiore approvazione.

Manzano 22 agosto 1878.

p. il Sindaco
CARLO MASERI

N. 642. 3 pubb.

MUNICIPIO DI VERZEGNIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra in questo Comune coll'annuo onorario di L. 400.

Le istanze d'aspiro, corredate dai prescritti documenti, dovranno presentarsi a questo Municipio entro il giorno suddetto; e le elette entreranno in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1878-79.

Verzegnis li 29 agosto 1878.

Il Sindaco
Donada Bartolomeo.

N. 583. 3 pubb.

COMUNE DI SEQUALS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro nella scuola elementare della frazione di Lestans con io stipendio di L. 550 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno entro il suddetto termine l'istanza corredata della patente, del certificato medico di sana costituzione fisica e dell'attestato di moralità.

Il Maestro eletto dal Consiglio comunale assumerà l'insegnamento col nuovo anno scolastico 1878-79.

Sequals 27 Agosto 1878.

IL SINDACO
CRISTOFOLI.

N. 835. 3 pubb.

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Udine

Avviso di concorso.

In esito a deliberazione 23 corrente di questo Consiglio Amministrativo, si apre il concorso, fino a tutto il giorno 30 settembre p. v. al posto di Accattapegni presso quest'Istituto, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 870.00, con diritto a pensione e coll'obbligo dell'inerente cauzione di L. 172,84.

Gli aspiranti produrranno le rispettive istanze al Protocollo di quest'Ufficio, corredate degli infrascritti documenti in bollo di legge:

a) Prova d'aver compiuto l'anno 20° di età, e non superato il 40°.
b) Attestato di buona moralità, del Sindaco del luogo di ordinario domicilio.
c) Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
d) Prova di aver superato l'intiero corso degli studi Ginnasiali o delle Tecniche inferiori.
e) Gli aspiranti dovranno inoltre dichiarare nell'istanza se, ed in quale grado di parentila si trovino cogli attuali Impiegati dell'Istituto.

I doveri inerenti al posto di Accattapegni sono determinati dal Regolamento di servizio, ostensibile a chiunque presso questa Segretaria nelle ore d'Ufficio.

Udine li 28 agosto 1878.

Il Presidente
Mantica

Il Segretario GERVASONI.

N. 729-7-VII. 2 pubb.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine. Mandamento di Gemona.

COMUNE DI GEMONA

Avviso.

È aperto a tutto il 15 Settembre p. v. il concorso ad una delle due Condotte Medico-Chirurgo-Ostetriche di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 2000,00.

Gli aspiranti dovranno entro detto termine produrre al Protocollo Municipale le rispettive Istanze debitamente corredate dell'atto di nascita, del Diploma, e di tutti quegli altri documenti atti a comprovare i servigi prestati.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

La situazione del Circondario della Condotta è parte in piano e parte a piedimonte; le strade sono quasi tutte ruotabili; l'estensione del Circondario Comunale è di Chilometri 5 in lunghezza e 5 in larghezza con una popolazione di 3000 abitanti.

Il numero approssimativo dei poveri è di 3700.

Il servizio è diviso fra i due Medici. coll'assegnazione del rispettivo riparto.

Dalla Residenza Municipale, Gemona 18 agosto 1878.

Il Sindaco
CAV. CELOTTI.

N. 632 2 pubb.

Comune di Cavazzo Carnico.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestro elementare di grado inferiore per le frazioni di Cesclans, Mena e Somplago, coll'annuo onorario di L. 550,00 compreso l'aumento del decimo.

Gli aspiranti produrranno entro il suindicato termine in bollo legale le loro istanze, debitamente documentate, e l'eletto avrà l'obbligo della scuola serale e festiva.

Cavazzo-Carnico, li 30 agosto 1878.

IL SINDACO
Luigi Billiani.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci